Rassegna Stampa

22-12-2016

DICONO DI NOI

FAMIGLIA CRISTIANA	20/12/2016	6	La nonviolenza, uno stile di vita che si fa politica *Redazione*	2
gazzettadellaspezia.it	21/12/2016	1	Da Caran a La Loggia, 32 imprese premiate: "Ma il distretto turistico porterebbe solo confusione" (foto) *Redazione*	7
NAZIONE LA SPEZIA	22/12/2016	42	Dal "minigolf per titani" al sarcastico "autolavaggio" *Redazione*	10
NAZIONE LA SPEZIA	22/12/2016	52	Libri e giochi alle scuole di Sarn ano Oggi arriva il camion solidale *Mat.mar*	11
NAZIONE LA SPEZIA	22/12/2016	53	Interattivo e dinamico Il Comune sbarca su WhatsApp con notizie lampo *L.p.*	12
NAZIONE LA SPEZIA	22/12/2016	56	Regione, passa la legge salva frantoi Sfratto rinviato a data da destinarsi *Massimo Merluzzi*	13
NAZIONE LA SPEZIA	22/12/2016	70	Valdivara fa cinquina Tarros poker al Don Bosco *Redazione*	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/12/2016	23	Il park sul Vernazzola dichiarato pericoloso prima dell`alluvione *Tiziano Ivani*	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/12/2016	24	Il restyling del lungomare parte dal Casinò *Patrizia Spora*	17
SECOLO XIX LEVANTE	22/12/2016	25	Sì al Parco unico ma l`Area marina non perda il suo status *R.gal.*	18
TIRRENO MASSA CARRARA	22/12/2016	25	Le sette meraviglie della Lunigiana *Redazione*	19
VOCE DI ROMAGNA	22/12/2016	29	Un oceano di scatti. Non interessano? *Redazione*	20

LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE COMPIE 50 ANNI: IL TESTO INTEGRALE DEL MESSAGGIO DEL PAPA

LA NONVIOLENZA, UNO STILE DI VITA CHE SI FA POLITICA

All'inizio di questo nuovo anno porgo i miei sinceri auguri di pace ai popoli e alle nazioni del mondo, ai Capi di Stato e di Governo, nonché ai responsabili delle comunità religiose e delle varie espressioni della società civile. **Auguro pace a ogni uomo, donna, bambino e bambina** e prego affinché l'immagine e la somiglianza di Dio in ogni persona ci consentano di riconoscerci a vicenda come doni sacri dotati di una dignità immensa. Soprattutto nelle situazioni di conflitto, rispettiamo questa «dignità più profonda» e facciamo della nonviolenza attiva il nostro stile di vita.

Questo è il Messaggio per la 50ª Giornata mondiale della pace. Nel primo, il beato papa Paolo VI si rivolse a tutti i popoli, non solo ai cattolici, con parole inequivocabili: **«È finalmente emerso chiarissimo che la pace è l'unica e vera linea dell'umano progresso** (non le tensioni di ambiziosi nazionalismi, non le conquiste violente, non le repressioni apportatrici di falso ordine civile)». Metteva in guardia dal «pericolo di credere che le controversie internazionali non siano risolvibili per le vie della ragione, cioè delle trattative fondate sul diritto, la giustizia, l'equità, ma solo per quelle delle forze deterrenti e micidiali». Al contrario, citando la *Pacem in terris* del suo predecessore san Giovanni XXIII, esaltava «il senso e l'amore della pace fondata sulla verità, sulla giustizia, sulla libertà, sull'amore». Colpisce l'attualità di queste parole, che oggi non sono meno importanti e pressanti di cinquant'anni fa.

In questa occasione desidero soffermarmi sulla nonviolenza come stile di una politica di pace e chiedo a Dio di aiutare tutti noi ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali. **Che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali.** Quando sanno resistere alla tentazione della vendetta, le vittime della violenza possono essere i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace. Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, possa la nonviolenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme.

UN MONDO FRANTUMATO. Il secolo scorso è stato devastato da due guerre mondiali micidiali, ha conosciuto la minaccia della guerra nucleare e un gran numero di altri conflitti, mentre oggi purtroppo siamo alle prese con una terribile guerra mondiale a pezzi. Non è facile sapere se il mondo attualmente sia più o meno violento di quanto lo fosse ieri, né se i moderni mezzi di comunicazione e la mobilità che caratterizza la nostra epoca ci rendano più consapevoli della violenza o più assuefatti a essa.

In ogni caso, questa violenza che si esercita "a pezzi", in modi e a livelli diversi, provoca enormi sofferenze di cui siamo ben consapevoli: guerre in diversi Paesi e continenti; terrorismo, criminalità e attacchi armati imprevedibili; gli abusi subiti dai migranti e dalle vittime della tratta; la devastazione dell'ambiente. A che scopo? La violenza permette di raggiungere obiettivi di valore duraturo? Tutto quello che ottiene non è forse di scatenare rappresaglie e spirali di conflitti letali che recano benefici solo a pochi "signori della guerra"?

La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato. Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del mondo. Nel peggiore dei casi, può portare alla morte, fisica e spirituale, di molti, se non addirittura di tutti.

LA BUONA NOTIZIA. Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive» (Mc 7,21). Ma il messaggio di Cristo, di fronte a questa realtà, offre la risposta radicalmente positiva: Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e **insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici** (cfr Mt 5,44) **e a porgere l'altra guancia** (cfr Mt 5,39). Quando impedì a coloro che accusavano l'adultera di lapidarla (cfr Gv 8,1-11) e quando, la notte prima di morire, disse a Pietro di rimettere la spada nel fodero (cfr Mt 26,52), Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia (cfr Ef 2,14-16). Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione, secondo l'esortazione di san Francesco d'Assisi: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori».

Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. Essa – come ha affermato il mio predecessore Benedetto XVI – «è realistica, perché tiene conto che nel mondo c'è

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

troppa violenza, troppa ingiustizia, e dunque non si può superare questa situazione se non contrapponendo un di più di amore, un di più di bontà. Questo "di più" viene da Dio». Ed egli aggiungeva con grande forza: «La nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua potenza, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo della "rivoluzione cristiana"». Giustamente il Vangelo dell'amate i vostri nemici (cfr Lc 6,27) viene considerato «la magna charta della nonviolenza cristiana»: esso non consiste «nell'arrendersi al male [...] ma nel rispondere al male con il bene (cfr Rm 12,17-21), spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia».

PIÙ POTENTE DELLA VIOLENZA. La nonviolenza è talvolta intesa nel senso di resa, disimpegno e passività, ma in realtà non è così. Quando Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la Pace nel 1979, dichiarò chiaramente il suo messaggio di nonviolenza attiva: «Nella nostra famiglia non abbiamo bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri [...] E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo». Perché la forza delle armi è ingannevole. **«Mentre i trafficanti di armi fanno il loro lavoro, ci sono i poveri operatori di pace che soltanto per aiutare una persona, un'altra, un'altra, un'altra, danno la vita»;** per questi operatori di pace, Madre Teresa è «un simbolo, un'icona dei nostri tempi».

Nello scorso mese di settembre ho avuto la grande gioia di proclamarla santa. Ho elogiato la sua disponibilità verso tutti attraverso «l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...] Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della Terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini – dinanzi ai crimini! – della povertà creata da loro stessi». In risposta, la sua missione – e in questo rappresenta migliaia, anzi milioni di persone – è andare incontro alle vittime con generosità e dedizione, toccando e fasciando ogni corpo ferito, guarendo ogni vita spezzata.

La nonviolenza praticata con decisione e coerenza ha prodotto risultati impressionanti. I successi ottenuti dal **Mahatma Gandhi** e **Khan Abdul Ghaffar Khan** nella liberazione dell'India, e da **Martin Luther King Jr** contro la discriminazione razziale non saranno mai dimenticati. Le donne, in particolare, sono spesso leader di nonviolenza, come, ad esempio, **Leymah Gbowee** e migliaia di donne liberiane, che hanno organizzato incontri di preghiera e protesta nonviolenta (pray-ins) ottenendo negoziati di alto livello per la conclusione della seconda guerra civile in Liberia.

Né possiamo dimenticare il decennio epocale conclusosi con la caduta dei regimi comunisti in Europa. Le comunità cristiane hanno dato il loro contributo con la preghiera insistente e l'azione coraggiosa. Speciale influenza hanno esercitato il ministero e il magistero di san Giovanni Paolo II. Riflettendo sugli avvenimenti del 1989 nell'enciclica *Centesimus annus* (1991), il mio predecessore evidenziava che un cambiamento epocale nella vita dei popoli, delle nazioni e degli Stati si realizza «mediante una lotta pacifica, che fa uso delle sole armi della verità e della giustizia». **Questo percorso di transizione politica verso la pace è stato reso possibile** in parte «dall'impegno non violento di uomini che, mentre si sono sempre rifiutati di cedere al potere della forza, hanno saputo trovare di volta in volta forme efficaci per rendere testimonianza alla verità». E concludeva: «Che gli uomini imparino a lottare per la giustizia senza violenza, rinunciando alla lotta di classe nelle controversie interne e alla guerra in quelle internazionali».

La Chiesa si è impegnata per l'attuazione di strategie nonviolente di promozione della pace in molti Paesi, sollecitando persino gli attori più violenti in sforzi per costruire una pace giusta e duratura.

Questo impegno a favore delle vittime dell'ingiustizia e della violenza non è un patrimonio esclusivo della Chiesa cattolica, ma è proprio di molte tradizioni religiose, per le quali «la compassione e la nonviolenza sono essenziali e indicano la via della vita». **Lo ribadisco con forza: «Nessuna religione è terrorista». La violenza è una profanazione del nome di Dio.** Non stanchiamoci mai di ripeterlo: «Mai il nome di Dio può giustificare la violenza. Solo la pace è santa. Solo la pace è santa, non la guerra!».

LA RADICE DOMESTICA DI UNA POLITICA NONVIOLENTA. Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia. È una componente di quella gioia dell'amore che ho presentato nello scorso marzo nell'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, a conclusione di due anni di riflessione da parte della Chiesa sul matrimonio e la famiglia. La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono.

Dall'interno della famiglia la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società. D'altronde, un'etica di fraternità e di coesistenza pacifica tra le persone e tra i popoli non può basarsi sulla logica della paura, della violenza e della chiusura, ma sulla responsabilità, sul rispetto e sul dialogo sincero. In questo senso, rivolgo un appello in favore del disarmo, nonché della proibizione e dell'abolizione delle armi nucleari: la deterrenza nucleare e la minaccia della distruzione reciproca assicurata non possono fondare questo tipo di etica. Con uguale urgenza supplico che si arrestino la violenza domestica e gli abusi su donne e bambini.

Il Giubileo della Misericordia, conclusosi nel novembre scorso, è stato un invito a guardare nelle profondità del nostro cuore e a lasciarvi entrare la misericordia di Dio. L'Anno giubilare ci ha fatto prendere coscienza di quan-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

to numerosi e diversi siano le persone e i gruppi sociali che vengono trattati con indifferenza, sono vittime di ingiustizia e subiscono violenza. Essi fanno parte della nostra "famiglia", sono nostri fratelli e sorelle. **Per questo le politiche di nonviolenza devono cominciare tra le mura di casa** per poi diffondersi all'intera famiglia umana. «L'esempio di santa Teresa di Gesù Bambino ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Una ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo».

IL MIO INVITO. La costruzione della pace mediante la nonviolenza attiva è elemento necessario e coerente con i continui sforzi della Chiesa per limitare l'uso della forza attraverso le norme morali, mediante la sua partecipazione ai lavori delle istituzioni internazionali e grazie al contributo competente di tanti cristiani all'elaborazione della legislazione a tutti i livelli. Gesù stesso ci offre un "manuale" di questa strategia di costruzione della pace nel cosiddetto Discorso della montagna. **Le otto Beatitudini (cfr Mt 5,3-10) tracciano il profilo della persona che possiamo definire beata, buona e autentica.** Beati i miti, dice Gesù, i misericordiosi, gli operatori di pace, i puri di cuore, coloro che hanno fame e sete di giustizia.

Questo è anche un programma e una sfida per i leader politici e religiosi, per i responsabili delle istituzioni internazionali e i dirigenti delle imprese e dei media di tutto il mondo: applicare le Beatitudini nel modo in cui esercitano le proprie responsabilità. Una sfida a costruire la società, la comunità o l'impresa di cui sono responsabili con lo stile degli operatori di pace; a dare prova di misericordia rifiutando di scartare le persone, danneggiare l'ambiente e voler vincere a ogni costo. Questo richiede la disponibilità «di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo». Operare in questo modo significa scegliere la solidarietà come stile per fare la storia e costruire l'amicizia sociale. **La nonviolenza attiva è un modo per mostrare che davvero l'unità è più potente e più feconda del conflitto.** Tutto nel mondo è intimamente connesso. Certo, può accadere che le differenze generino attriti: affrontiamoli in maniera costruttiva e nonviolenta, così che «le tensioni e gli opposti [possano] raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita», conservando «le preziose potenzialità delle polarità in contrasto».

Assicuro che la Chiesa cattolica accompagnerà ogni tentativo di costruzione della pace anche attraverso la nonviolenza attiva e creativa. **Il 1° gennaio 2017 vede la luce il nuovo Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale,** che aiuterà la Chiesa a promuovere in modo sempre più efficace «i beni incommensurabili della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato» e della sollecitudine verso i migranti, «i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi, gli emarginati e le vittime dei conflitti armati e delle catastrofi naturali, i carcerati, i disoccupati e le vittime di qualunque forma di schiavitù e di tortura». Ogni azione in questa direzione, per quanto modesta, contribuisce a costruire un mondo libero dalla violenza, primo passo verso la giustizia e la pace.

IN CONCLUSIONE. Come da tradizione, firmo questo Messaggio l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Maria è la Regina della Pace. Alla nascita di suo Figlio, gli angeli glorificavano Dio e auguravano pace in terra agli uomini e donne di buona volontà (cfr Lc 2,14). Chiediamo alla Vergine di farci da guida.

«Tutti desideriamo la pace; tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti e molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla». **Nel 2017, impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza,** e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune. «Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possono essere artigiani di pace».

Franciscus

«LO RIBADISCO CON FORZA: NESSUNA RELIGIONE È TERRORISTA. LA VIOLENZA È UNA PROFANAZIONE DEL NOME DI DIO. NON STANCHIAMOCI MAI DI RIPETERLO: SOLO LA PACE È SANTA, NON LA GUERRA»

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

MEZZO SECOLO DI STORIA

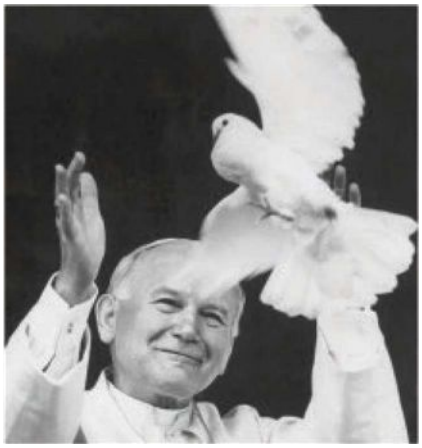
DAL '68 A OGGI: VOLTI E NOMI DELLA PACE

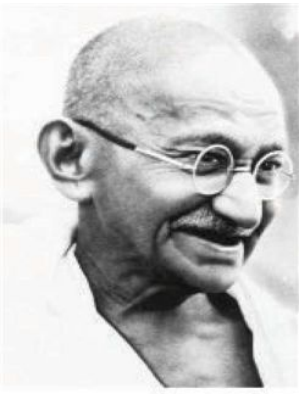
Era l'8 dicembre 1967 quando Paolo VI volle «semplicemente "lanciare l'idea"», come scrisse nel Messaggio per **la prima Giornata della pace, celebrata il primo gennaio 1968,** «nella speranza ch'essa raccolga non solo il più largo consenso del mondo civile, ma che tale idea trovi dappertutto promotori molteplici, abili e validi». La «Giornata da celebrarsi alle calende di ogni anno nuovo» nacque così. Paolo VI l'istituì per difendere la pace sempre minacciata da diversi pericoli. Elencati con puntiglio: «Il pericolo della sopravvivenza degli egoismi nei rapporti tra le nazioni; il pericolo delle violenze, a cui alcune popolazioni possono lasciarsi trascinare per la disperazione nel non vedere riconosciuto e rispettato il loro diritto alla vita e alla dignità umana; il pericolo, oggi tremendamente cresciuto, del ricorso ai terribili armamenti sterminatori, di cui alcune potenze dispongono, impiegandovi enormi mezzi finanziari, il cui dispendio è motivo di penosa riflessione, di fronte alle **gravi necessità che angustiano lo sviluppo di tanti altri popoli;** il pericolo di credere che le controversie internazionali non siano risolvibili per le vie della ragione, cioè delle trattative fondate sul diritto, la giustizia, l'equità, ma solo per quelle delle forze deterrenti e micidiali». **Nei suoi undici messaggi Paolo VI** pose l'accento su giustizia, riconciliazione, nonviolenza, diritti umani, educazione alla pace e protagonismo di ciascuno ("La pace dipende da te", fu il titolo della Giornata del 1974). Sono stati invece 27 i Messaggi di Giovanni Paolo II, 8 quelli di Benedetto XVI e 4, finora, quelli di Francesco.

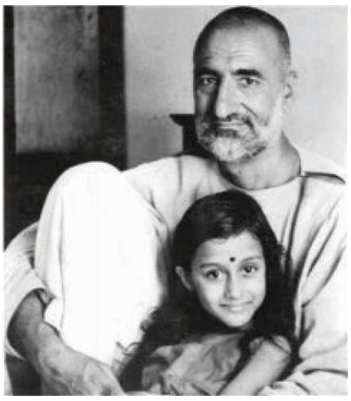
ANNACHIARA VALLE

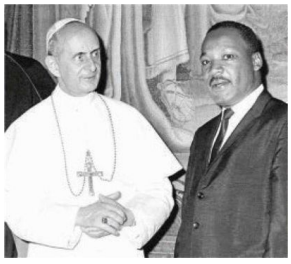
FU VOLUTA DA PAOLO VI
A istituire la Giornata mondiale della pace fu Giovanni Battista Montini, papa Paolo VI, nel dicembre 1967: la prima venne celebrata il primo gennaio 1968.

LEADER (E SUCCESSI) NONVIOLENTI
A fianco, dall'alto: Khan Abdul Ghaffar Khan (1890-1988), musulmano, e il Mahatma Gandhi (1869-1948), induista. Nell'altra pagina Martin Luther King (1929-1968), cristiano, con Paolo VI.









GUERRE, BARCONI, NUOVI MURI
Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Durante i loro pontificati è finita la guerra fredda, ma sono scoppiati nuovi conflitti (Balcani, Afghanistan, Iraq, Siria). Combattimenti, povertà e cambiamenti climatici hanno alimentato il fenomeno dell'immigrazione.

Telpress Servizi di Media Monitoring
061-142-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

HA VINTO I SIGNORI DELLA GUERRA

Nata a Monrovia, il 1° febbraio 1972, Leymah Gbowee ha guidato il movimento pacifista che nel 2003 ha fatto finire la guerra civile in Liberia.

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche
e "cookies di terze parti".Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.
Se invece prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. OK Leggi tutto

AUTOLAVAGGIO PINELLI

la GAZZETTA della Spezia & PROVINCIA

AUTOLAVAGGIO PINELLI

Grillo Immobiliare
LA SPEZIA
Via dei Mille, 111
0187 - 731390 - 366 4033444
MONTEROSSO AL MARE
Via Gioberti, 5
0187 - 829020 - 389 5139378
info@grilloimmobiliare.eu - www.grilloimmobiliare.eu

Da Caran a La Loggia, 32 imprese premiate: "Ma il distretto turistico porterebbe solo confusione" (foto)

In evidenza

Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font | Stampa | Email

Galleria immagini | Commenta per primo!

Vota questo articolo (0 Voti)

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

-36047383

di Gabriele Cocchi – Hanno superato una selezione rigorosa, tra cui una valutazione accurata del livello di qualità dei loro servizi, con tanto di visita da parte di tecnici specializzati.

Così alla fine **32 imprese spezzine** (14 hotel, una residenza alberghiera, 6 agriturismi, un campeggio, 9 ristoranti e uno stabilimento balneare) hanno ottenuto, per la prima volta nella provincia della Spezia, il **Marchio Ospitalità Italiana**, a certificarne la capacità di accoglienza e ospitalità sia nei confronti degli spezzini che dei turisti.

LA STILETTATA DI BIANCHI A ERBA

Otto di queste aziende turistiche sono state premiate in Camera di Commercio questa mattina, nell'ambito del progetto lanciato nel 1997 a livello nazionale da Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), da **Gianfranco Bianchi** (presidente di Confcommercio e membro della giunta della Camera di Commercio Riviere di Liguria), che tuttavia, a proposito di turismo e sviluppo del territorio, non ha risparmiato dure critiche al progetto dell'assessore al Turismo **Luca Erba**, quello di un **distretto turistico di area vasta** dalla Lunigiana alle Cinque Terre, che fra poche ore sarà riproposto nell'incontro al Centro Allende dell'associazione Spezia Domani, creata da Erba con il supporto dell'europarlamentare Brando Benifei per avere più fiche da giocare in vista della lotta delle correnti PD alle prossime elezioni comunali.

"L'auspicio è che questa consegna – ha puntualizzato Bianchi davanti ai piccoli imprenditori – sia solo un punto di partenza per tutti noi: alla Spezia abbiamo ancora grandi spazi per sviluppare il turismo, gli ultimi dati a livello regionale stanno lì a dimostrarlo. Per molto tempo non ci abbiamo creduto, ma ora ci stiamo impegnando. **Io però non credo a progetti troppo ampi: è rischioso buttarsi in aree vaste o extra-vaste col rischio di fare parecchia confusione.** Io penso che dovremmo puntare tutto sulle Cinque Terre. Un ringraziamento in ogni caso a tutti voi, perché questo certificato è su base volontaria: la dimostrazione della vostra voglia di crescere, a livello qualitativo più che quantitativo. Sono sicuro che il vostro lavoro, nel lungo periodo, verrà premiato".

LE 8 AZIENDE TURISTICHE PREMIATE

- Agriturismo Golfo dei Poeti
- Trattoria La Loggia
- Ristorante I Fre
- Hotel Portovenere
- Relais al Convento
- Osteria da Caran
- Hotel La Rondine
- Osteria MarineRei

Galleria immagini

Click to open image!

Click to open image!

www.cambiocorsa.eu

AUTORITÀ PORTUALE DELLA SPEZIA
INFORMA

Emporio della Solidarietà
la solidarietà spesa bene™

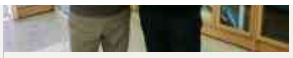
DLTM
DISTRETTO LIGURE DELLE TECNOLOGIE MARINE
CONSORZIO TECNOMAR LIGURIA
Mare
Via delle Pianazze, 74 - 19136 La Spezia
Tel. 0187.1862356 - Fax 0187.1868353
Web: www.dltm.it

LA LIGURIA CHE CAMBIA
scoprilo su www.regione.liguria.it

LA LINCE
ISTITUTO DI VIGILANZA
www.vigilanzalalince.com
SERVIZIO CLIENTI
LA SPEZIA
0187 564859
MASSA CARRARA

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Click to open image!



Click to open image!

Click to open image!

Click to open image!

Click to open image!

Click to open image!

Click to open image!

Ultima modifica il Mercoledì, 21 Dicembre 2016 17:25

Tweet G+1

Pubblicato in Economia

Etichettato sotto Luca Erba Economia Riviera Golfo della spezia Val di Magra Gianfranco Bianchi Camera di Commercio Turismo Cinque Terre Val di Vara

Ti potrebbero interessare anche:

22/12/2016
COSPLAY A LUCI ROSSE

26/10/2016 6:05:20 PM
Distretto Turistico, Frijia al

22/12/2016
Opzioni Binarie: l'investimento

27/09/2016 7:50:31 PM
Distretto turistico: tra gli aspetti

14/10/2015 1:40:39 PM
Presentata al Centro Allende la

21/06/2016 9:59:19 AM
L'Assessore Erba:

Raccomandato da eDintorni

0585 1886053

TU Arredi
CORSO NAZIONALE, 78
19126 LA SPEZIA
Tel. +39 0187.510900

CNA

Confartigianato LA SPEZIA
Vuoi aprire un'azienda?

ANCE LA SPEZIA
QUALITA' GARANZIA ETICA CULTURA
I valori delle nostre associate
Via Don Minzoni 2, 19121 La Spezia
tel 0187 - 725206 fax 0187 - 21320
ancelaspezia@confindustriasp.it
www.ance-laspezia.it
seguici su

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 22/12/16
Estratto da pag.: 42
Foglio: 1/1

SI SCATENA L'IRONIA

Dal "minigolf per titani" al sarcastico "autolavaggio"

– LA SPEZIA –

I PORTALI spopolano sul web. Tantissimi, tra politici e cittadini, hanno commentato sui social network l'installazione dei primi archetti dell'artista francese. A partire dall'assessore regionale **Giacomo Giampedrone**, che su Facebook ha ironizzato così: «La città della Spezia rende omaggio agli "odiatissimi" rivali calcistici della Carrarese. #premiofairplay». Anche **Marco Grondacci**, esperto di diritto ambientale, durante la giornata a più riprese ha riservato commenti alla nuova piazza. Dapprima un ironico «aspettiamo le spazzole per completare l'autolavaggio», accostando il portale pensato da Buren a un dispositivo per il lavaggio della macchina, poi un più politico «a questo punto propongo n gemellaggio Pd-Carrarese». **Luca Natale**, responsabile ufficio stampa e comunicazione del Parco nazionale delle Cinque Terre, è caustico: «Pare non si chiami più piazza Verdi. Piazza Giallo-blu» ha scritto su Facebook postando la foto dei nuovi archetti. Anche **Federico Barli**, esponente Pd, non si lascia sfuggire l'occasione di un commento. «Comunque dopo anni che si discute di archi rossi e verdi, trovarseli gialli e blu è andarsela proprio a cercare #ditemichenonevero». **Giorgio Di Sacco**, membro di Italia Nostra e professore, sul web non è andato per il sottile: «Stanno installando i policromi portali di Buren. Sono più brutti di quanto pensassi Davvero sembra un minigolf per titani». **Cristiano Ruggia**, vicesindaco, si è visto suo malgrado 'incalzato' dagli amici sul web, con un eloquente: «Da quando tifi Carrara?». "Autolavaggio Buren" è invece l'appellativo che ieri andava per la maggiore sui principali social network, con gli spezzini che si sono davvero scatenati sul web.

Peso: 16%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 22/12/16
Estratto da pag.: 52
Foglio: 1/1

RICCÒ DEL GOLFO L' INIZIATIVA DELLA CROCE ROSSA

Libri e giochi alle scuole di Sarnano Oggi arriva il camion solidale

– RICCÒ DEL GOLFO –

UN CAMION pieno di solidarietà, destinato a fare felici i piccoli abitanti di Sarnano. E' il frutto del progetto che in questi ultimi mesi ha visto capofila la Croce Rossa di Riccò del Golfo, assieme alle pubbliche assistenze della riviera delle Cinque Terre: raccogliere giochi e materiale didattico da destinare ai giovani delle scuole dell'infanzia e primaria di Sarnano, piccolo comune di poco più di tremila anime situato nel cuore dei monti Sibillini, in provincia di Macerata, nelle Marche. Un paese gravemente danneggiato dal sisma, e che vede i piccoli alunni delle scuole locali fare lezione in un capannone, a causa dei danni riportati dall'edificio scolastico. Qui, oggi, si recherà la 'colonna mobile della solidarietà' allestita dai volontari della cri riccolese guidata da Carlo Figoli e dalle altre pubbliche assistenze. L'appuntamento è per le 11, nel capannone trasformato in scuola: a ognuno dei giovani che frequentano le scuole locali sarà consegnato un regalo di Natale. Oltre duecentotrenta i pacchetti confezionati dai militi, grazie alla bontà d'animo dei cittadini dei borghi della bassa Val di Vara e della Riviera. «Un segno tangibile di solidarietà verso i più piccoli, che forse più di altri stanno scontando sulla propria pelle i disagi legati al sisma – spiega il presidente della Croce rossa di Riccò del Golfo, Carlo Figoli –. Ringrazio i cittadini per la grande solidarietà dimostrata e le altre pubbliche assistenze. Oltre ai regali, in questi mesi abbiamo racimolato anche materiale didattico, che sarà consegnato all'istituto».

mat.mar.

Peso: 18%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
133-116-080

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 22/12/16
Estratto da pag.: 53
Foglio: 1/1

MONTEROSSO

Interattivo e dinamico Il Comune sbarca su WhatsApp con notizie lampo

– MONTEROSSO –

IL COMUNE di Monterosso approda su WhatsApp. Il nuovo servizio consentirà ai residenti di restare costantemente aggiornati sulle informazioni che riguardano la vita pubblica e il bene comune, sfruttando le potenzialità di un innovativo strumento di comunicazione. Iscriversi al servizio è eplice: occorre salvare il numero 335.7950982 nella rubrica telefonica e inviare un messaggio WhatsApp con scritto 'Nome Cognome – iscrivimi' (per esempio, Mario Rossi – iscrivimi, ndr). «Questo nuovo servizio ha lo scopo di trasmettere informazioni di pubblica utilità o di emergenza, sfruttando la velocità che le nuove tecnologie consentono» precisa il sindaco Moggia.

L.P.

Peso: 9%

133-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 22/12/16
Estratto da pag.: 56
Foglio: 1/1

Regione, passa la legge salva frantoi Sfratto rinviato a data da destinarsi

Dal consiglio ligure compromesso per tutelare Parco e occupazione

– SARZANA –

UN ANNO di tempo per cercare soluzioni adeguate e poi... si vedrà. Il consiglio regionale ha votato ieri il decreto che disciplina l'attività dei frantoi di lavorazione degli inerti all'interno dell'area protetta dell'Ente Parco di Montemarcello Vara confermando il comma 1 che impone alle ditte di trovare nuove sedi entro il 31 dicembre del 2017 mentre nel comma 2 ha di fatto allungato la permanenza di fronte all'eventuale insuccesso della ricerca di siti adeguati. La questione è delicatissima ed è "esplosa" davanti allo sfratto ormai esecutivo della ditta Serg di via Falaschi a Sarzana stabilito dalla sentenza del Tar. Ma le difficoltà di trovare una nuova sistemazione e il forte rischio di mettere a repentaglio l'occupazione di decine di dipendenti hanno costretto la Regione a riaffrontare il problema, irrisolto in un precedente protocollo di intesa aperto ben dieci anni fa.

Mettere dei paletti dovrebbe servire a regolamentare la situazione anche di tutte le altre aziende che operano all'interno dell'area protetta. In un primo incontro tenuto nella sede del Parco tra l'assessore regionale Giacomo Raul Giampedrone, il direttore Paola Carnevale, presidente Pietro Tedeschi, rappresentanti delle amministrazioni comunali e imprenditori erano state gettate le prime basi per il futuro. Innanzitutto era stato stabilito come termine ultimo per reperire una nuova collocazione entro il 31 dicembre del prossimo anno ma non era definito cosa fare in caso di ricerca vana. Ieri il consiglio ha votato il secondo comma del decreto cercando di tenere presente le esigenze dell'area protetta e le sue finalità ambientali che mal si sposano con la lavorazione e triturazione di inerti ma anche quelle di centinaia di lavoratori. E allora la soluzione è un compromesso sul quale sia Regione Liguria che Ente Parco di Montemarcello Vara dovranno vigilare attentamente per evitare che i tempi diventino biblici e la situazione rimanga inalterata all'infinito. Fatto salvo che tra un anno tutti dovranno aver trovato una nuova collocazione qualora ciò non avvenisse per la evidente impossibilità di reperire spazi adeguati al lavoro svolto oppure il "trasloco" non fosse completato subentrerebbe il piano alternativo. Ovvero tenendo conto della reale volontà degli imprenditori di eseguire le direttive regionali ma impossibilitati nel percorso verranno applicate innanzitutto le disposizioni in materia che comportano la mitigazione del rischio e impatto ambientale e sulle tempistiche dovrà essere stabilito un nuovo protocollo di intesa stipulato tra gli enti.

Massimo Merluzzi

FRANTOI Lavorazioni di inerti sul fiume (foto d'archivio)

SARZANA, MOSTRA ALL'EX LAVATOIO

MOSTRA fotografica dal titolo "Figuriamoci" è visitabile nell'antico lavatoio di via Mascardi. Si tratta di una raccolta di scatti dedicati alla figura umana delle giovani artiste Alessia Manfroni e Lara Somenzi.

Peso: 38%

133-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Calcio Juniores

Valdivara fa cinquina Tarros poker al Don Bosco

La Spezia

IL CAMPIONATO regionale Juniores di Eccellenza è giunto alla dodicesima giornata che ha confermato la supremazia genovese mentre quello di Secondo Livello la capolista è sempre il Magra Azzurri.

ECCELLENZA

Goliardica-Canaletto S.1-2 reti al 17' Sorlino (G), 18' Lonardo (C), 26' Oddone (C); **Tarros Sarzanese-Don Bosco 4-1** reti al 12' Cancogni (D), 20' Lombardi (T), 44' La Terra (T), 60' Guerra (T), 90' Peonia (T); 10' Cancogni; **Valdivara 5 Terre-A. Baiardo 5-0** reti al 20' e 52' Garibotti, 25' e 68' Vargas, 70' Simonini). Altri risultati: Anpi Casassa-Molassana 3-1, Genovese-Sammargheritese 3-1, Real Fieschi-A.Liberi 1-3, Rivasamba-A.Lagaccio 7-0.

Classifica: Athletic Liberi Genova 35, Angelo Baiardo 27, Genovese 28, Rivasamba 24, Valdivara Cinque Terre 23, Canaletto Sepor e Goliardicapolis 21, Molassana Boero 20, Don Bosco Spezia e Anpi Casassa 16, Tarros Sarzanese 15, Real Fieschi 10, Amicizia Lagaccio 8, Sammargheritese 6.

SECONDO LIVELLO

Ceparana-V. Levanto 2-1 reti al 10' Cavitolo (C), 40' Blangero (V), 30' rig. Currarino N. (V); **Forza e Coraggio-Bogliasco 1-3** reti al 25' Blandino (F), 40' Iara (B), 50' Cevasco (B), 63' Ricci (B); **Pieve Ligure-Moconesi Fontanabuona 4-0** reti al 10' Supranadi, 32' Hachim, 50' Costa su rig., 68' Tagliavacca; **Caperanese-Magra Azzurri 1-2** reti 35' Picasso (C), 40' Dani (M), 86' Leonini (M). Altri risultati: Casarza L.-Moconesi 0-0 e Golfo Prorecco-Sori 0-1.

Classifica: Magra Azzurri 33, Pieve Ligure 25, Bogliasco 22, Ceparana 20, Casarza 16, Moconesi Fontanabuona 15, Ortonovo 14, Vecchio Levanto 13, Caperanese 12, Sori 11, Forza e Coraggio 7, Golfo Pro Recco Camogli 3.

Andrea Catalani

Peso: 14%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 22/12/16
Estratto da pag.: 23
Foglio: 1/2

LA NUOVA INDAGINE SUL DISASTRO DEL 2011. BORGHETTO: DUBBI SUL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il park sul Vernazzola dichiarato pericoloso prima dell'alluvione

Uno studio indicava i rischi connessi all'opera

TIZIANO IVANI

IL dettaglio è indicato a pagina due dell'ordinanza con cui il gip Mario De Bellis riapre le indagini sull'alluvione che seminò morte e distruzione nelle Cinque Terre e in Val di Vara.

In tempi non sospetti, il professore dell'università di Parma Massimo Bernini segnalò all'amministrazione di Vernazza e al servizio geologico della Provincia della Spezia «il grave rischio legato alla costruzione del parcheggio sul torrente Vernazzola». Il 25 ottobre 2011, a seguito di forti piogge, proprio quel parcheggio crollò contribuendo a sversare migliaia di metri cubi di detriti lungo il borgo delle Cinque Terre. A Vernazza persero la vita tre persone, ritrovate poi in mare, davanti alla costa francese. Gino Raffo, il fornaio del piccolo abitato, presentò denuncia ipotizzando reati quali omicidio e disastro colposo e di recente si è opposto alla richiesta di archiviazione depositata dalla Procura a cinque anni di distanza dai fatti. Il giudice per le indagini preliminari ha accolto l'istanza del commerciante, difeso dall'avvocato Paolo Lunghi, ordinando una lunga serie di nuovi accertamenti. Subito dopo il disastro anche il geologo Massimo Sani esternò alcune perplessità sul «collasso» del parcheggio. Il gip è stato chiaro: dovrà essere eseguita una «consulenza tecnica idrogeologica con individuazione di tutti i soggetti i coinvolti». A Vernazza verrà quindi verificata «la correttezza progettuale della tombinatura in corrispondenza del parcheggio, l'esistenza di ulteriori notizie di cedimenti che avessero interessato il parcheggio antecedentemente al 25 ottobre 2011, analoghi accertamenti appaiono necessari anche per i collassi di due tratti della strada dei Santuari», si legge nel provvedimento. Il giudice ha deciso di riaprire tutti i filoni d'indagine riguardanti l'alluvione 2011, sollevando sospetti anche sull'adeguatezza e «l'applicazione» dei piani di protezione civile a Vernazza, Monterosso e Borghetto Vara. Per questioni analoghe, accertate durante le alluvioni che si sono susseguite anni fa a Genova, si sono già celebrati processi che hanno portato in alcuni casi anche a condanne. Nel piccolo borgo della Val di Vara, dove furono addirittura sette le vittime, il giudice dispone «ulteriori approfondimenti conoscitivi tanto sull'adeguatezza dei piani di protezione civile comunali e provinciali, nonché sui motivi per cui non sono stati eseguiti i lavori di adeguamento degli attraversamenti sul torrente». Sempre nell'ordinanza il gip spiega che le «condizioni di pericolosità idraulica dell'abitato di Borghetto Vara – attraversato dal Pogliaschina con un alveo che, a causa del restringimento operato dal ponte, consentiva a malapena il transito della piena trentennale - erano note e definite ad "elevato e molto elevato rischio" dal piano per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino approvato nel 2006».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Peso: 33%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Un'immagine dell'alluvione a Vernazza, il 25 ottobre 2011

Peso: 33%

133-116-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 22/12/16
Estratto da pag.: 24
Foglio: 1/1

PROSEGUONO A RITMO SOSTENUTO GLI INTERVENTI DI RECUPERO AD OPERA DELLA "SYNESTHESIA SRL"

Il restyling del lungomare parte dal Casinò

Il sogno è l'abbattimento della sopraelevata. Intanto via ai lavori nello storico edificio

PATRIZIA SPORA

PROSEGUONO a ritmo sostenuto i lavori di restyling del Casinò municipale, che dal prossimo gennaio aprirà i battenti con la nuova gestione.

La ditta "Synesthesia srl" di Monza si è aggiudicata l'assegnazione del bando per la gestione dei locali e del bar al piano terra, così lo storico manufatto è al centro di una riqualificazione, interna ed esterna, apprezzata dai levantesi che da tempo chiedevano la valorizzazione dello storico immobile, simbolo del borgo. La riqualificazione del Casinò, la cui concessione demaniale fa capo alla "Levante multiservizi srl", la società partecipata dal Comune di Levanto al 60% e dai privati al 40%, riaccende oggi il dibattito nel borgo sulla necessità di ripristinare e abbellire il lungomare.

In molti auspicano interventi di riqualificazione sulla passeggiata, installando nuovi arredi con panchine, aiuole e una più efficace illuminazione, come già avvenuto per l'ultimo tratto del lungomare in località Vallesanta. Un progetto che è già stato proposto dai cittadini e recepito dall'amministrazione del sindaco Ilario Agata, che sta valutando le possibilità di intervento. Ma per una riqualificazione efficace e totale che consenta di valorizzare il borgo c'è la revisione della viabilità del centro, come dicono i diversi residenti interpellati.

Per i levantesi sarebbe utile abbattere il viadotto della sopraelevata per liberare il fronte a mare, ma un intervento simile richiederebbe la realizzazione delle due arterie stradale che collegano Levanto con Bonassola e Monterosso e le Cinque Terre. Con questo progetto più volte discusso dalle amministrazioni e dai costi molto elevati, il traffico che oggi grava tutto su corso Roma sarebbe deviato su due arterie, una che dalla stazione ferroviaria andrebbe a ricongiungersi con la strada che porta a Bonassola bella zona di via Tento e Trieste, l'altra che lato monte sempre dalla zona della stazione ferroviaria raggiunge Monterosso e le Cinque Terre. Due arterie giudicate da molti strategiche per eliminare il traffico dal centro e per valorizzare invece tutta la parte medievale di Levanto, perché come sostengono diversi cittadini la viabilità non si è sviluppata seguendo l'urbanizzazione con la nascita delle nuove abitazioni ma è rimasta invece quella di più di quarant' anni fa, rendendo Levanto addirittura caotica in certi periodi dell'anno, soprattutto durante la stagione turistica. La realizzazione delle due bretelle consentirebbe inoltre di pedonalizzare alcune vie del centro, quali via Jacopo e via Dante, come richiesto da molti residenti e commercianti del centro, ma i costi elevati attualmente non consentono al Comune di dare il via al progetto.

Ma l'amministrazione, che anche attraverso una serie di incontri e assemblee sta raccogliendo le proposte e idee della popolazione, è al lavoro per avviare interventi di riqualificazione sul lungomare nel tratto dalla vecchia stazione ferroviaria.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Levanto: la spiaggia, il casinò e la passeggiata a mare sull'ex tracciato ferroviario

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

IL SECOLO XIX levante
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000
Edizione del: 22/12/16
Estratto da pag.: 25
Foglio: 1/1

PORTOFINO

«Sì al Parco unico ma l'Area marina non perda il suo status»

PORTOFINO. Non perdere lo status di Area marina protetta per non dover rinunciare ai fondi destinati a progetti di sviluppo e crescita. E mantenere quello di Aspim, Area specialmente protetta di interesse mediterraneo, e una governance autonoma che abbia conoscenze specifiche sull'ambiente marino. Sono alcune tra le richieste che il cda dell'Area marina protetta di Portofino si troverà a esaminare il 9 gennaio. Richieste e osservazioni di cui l'assemblea ha parlato nei giorni scorsi. «L'obiettivo è stilare, insieme, un documento organico da inviare alla Commissione della Camera che dovrà pronunciarsi sulla creazione di un Parco unico, nazionale – dice il presidente dell'Area marina, Michele Corrado -. Il momento di farlo è questo: la legge deve essere ancora approvata». Dopo il "sì" del Senato prosegue, infatti, l'iter parlamentare del decreto di legge 169/2016 – modifica della legge 394/91 – che porterà all'unificazione di Parco e Riserva marina di Portofino sotto la "bandiera" di Parco nazionale. Un progetto che, sottolinea Corrado, «mi ha trovato d'accordo da subito, fin da quando ero vice presidente del Parco.

R. GAL.

Peso: 8%

071-131-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

IL TIRRENO
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
Tiratura: 45.300 Diffusione: 59.198 Lettori: 514.000
Edizione del: 22/12/16
Estratto da pag.: 25
Foglio: 1/1

LE SETTE MERAVIGLIE DELLA LUNIGIANA

A cura dell'Accademia Lunigianese di Scienze «Giovanni Capellini», presidente il prof. Giuseppe Benelli, e del Rotary Club Lunigiana, presidente Giovanni Dosi, nel Salone Sforza dell'Accademia, alla Spezia, è stato presentato al pubblico il volume «Le sette meraviglie della Lunigiana», recentemente edito nei tipi di Maria Pacini Fazzi Editore. La presentazione è stata curata da Andrea Baldini, Germano Cavalli, Nicola Gallo e Andrea Marmori. Il libro, frutto della collaborazione di diversi autori, identifica sette caratteristiche esclusive che nobilitano la regione dell'antica diocesi di Luni: le statue Stele, i tanti castelli che ne coronano le colline e le valli, la maestosità delle Alpi Apuane, le antropologicamente uniche Cinque Terre, il suggestivo golfo della Spezia, i luoghi ove il sommo poeta Dante ha trascorso parte del suo esilio ed infine l'antica arte degli stampatori, che hanno avuto tanta importanza nella crescita culturale di questa regione.

Peso: 5%

133-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA PROVOCAZIONE BASTA ENTRARE NEL SITO DELLA "CONTRASTO" PER AMMIRARE L'OPERA DI PESARESI. DAL "SUPERCAFONE" AI PAESAGGI, SAI QUANTE MOSTRE...

Un oceano di scatti. Non interessano?

Un materiale infinito. Di Marco Pesaresi conosciamo il lavoro nelle metropolitane (costellato, per altro, da bellissimi 'quaderni di viaggio', in parte pubblicati da Danilo Montanari editore in *Underground Story*) e quello, decennale, magnetico dedicato a *Rimini*. Ma c'è molto, molto altro. Basta entrare nel sito della Contrasto, l'agenzia che aveva Marco sotto contratto, e cercare alla voce "Marco Pesaresi". Provengono 1661 scatti. Alcuni mirabili e mai visti. Ad esempio il ciclo sui "Parchi Aquatici", tra "Fiabilandia", Cesenatico, "Mirabilandia", uno squarcio sociologico perfetto per capire cosa è cambiato nella gestione turistica da ieri a oggi. Poi c'è il ciclo sulle "Cinque Terre", **quello, in bianco e nero, molto suggestivo, che narra il "Viaggio lungo le sponde del Po", sbalorditivo, che da sé varrebbe una mostra.** Poi c'è il ciclo dedicato all'"Italia attraverso le Regioni", con fotografie di rara bellezza (la Piazza Maggiore di Bologna, ad esempio, con il pavimento di un bianco abbacinante, incendiato, e la parte superiore di San Petronio che spicca, simile a una spada bruna); **poi c'è il ciclo del "Supercafone", sui giovani sbandati di ieri.** Insomma, il materiale per stagioni consecutive di mostre e di studi (contando che il Comune di Savignano sul Rubicone detiene l'intero archivio Pesaresi) c'è, eccome. Ma non se ne fa nulla: perché?

Exit
Tendo a fare le foto per necessità interiore Comunque alla base di tutto c'è il sentimento
Marco Pesaresi
(1964-2001)

Marco Pesaresi, uno scatto dal ciclo **Underground**

Peso: 15%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.